

Frequentano lo Scientifico e sono stati ammessi alla finale del concorso I giovani e le scienze

Grazie alla creatività di tre alunni nasce un'idea per riciclare i rifiuti

Presentato un progetto per il reimpiego in edilizia dei tappi di sughero

Sarah Incamicia

Tre studenti liceali lametini si sono guadagnati un posto alla selezione del concorso nazionale "I giovani e le scienze 2013". Si tratta di tre ragazzi del liceo scientifico: Simone Porchia, Vincenzo Giacobbe e Maria Luigia Mercuri. Il lavoro di ricerca ha riguardato il sughero, frutto di madre natura da salvaguardare e non sprecare. Ad organizzare il concorso, giunto alla 25esima edizione, è la Federazione delle associazioni scientifiche; sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e l'Unione europea, gli studenti selezionati (74 italiani e 19 stranieri) rimarranno per 3 giorni a Milano per presentare il loro lavoro alla commissione che designerà i vincitori finali. L'ipotesi di lavoro dei tre liceali sviluppa un "progetto pilota" in città di raccolta differenziata dei tappi di sughero delle bottiglie di vino da riutilizzare in bioedilizia. La novità del modello proposto si regge su un nuovo paradigma che supera le tre "r" (ridurre - riutilizzare - riciclare) e inserisce una quarta "r" che rappresenta la rete.

L'organismo identificato per la rete è l'Associazione nazionale città del vino che - con il sistema dei 500 Comuni di tutte le regioni enologiche, delle associazioni, delle cantine, dei partner istituzionali e delle iniziative "Selezione del sindaco", "Cantine aperte", "Calici di Stelle", e ancora con le scuole coinvolte, i wine bar, le enoteche e i ristoranti - potrà garantire il massimo recupero dei tappi e il successo della raccolta. Tra gli obiettivi del progetto: ridurre i rifiuti indifferenziati, sviluppare l'industria del



Paolo Benvenuto, Simone Porchia e Saveria Sesto

riciclo con la raccolta diffusa sul territorio, dare nuovi impulsi alla filiera per gli innovativi impieghi di edilizia sostenibile, aiutare progetti di utilità sociale.

Con il sughero recuperato si possono costruire pannelli di vario spessore da utilizzare come involucro isolante degli edifici ("cappotto") per sottotetti, sottotegole, intercapedini, sottopavimento, pareti, ma anche per composizioni granulari (sugherlite) che trattate con cemento e collanti costituiscono malte che attenuano le escursioni termiche d'inverno come d'estate.

«Dai nostri calcoli - ha spiegato la professoressa Saveria Sesto - con la raccolta porta, in città, si potrebbero recuperare 3,5 tonnellate di sughero, destinate ad "Amorim Cork Italia" (leader mondiale del sughero) con cui produrre pannelli utili da isolare 5 scuole materne o 2 palestre scolastiche o i mercati spesso freddi e rumorosi; con questo progetto, che richiede una forte azione di cittadinanza attiva, dimostriamo inoltre come trasformare l'immondizia in preziosa risorsa, sottratta alla discarica, riducendo gli sprechi e guada-

gnando benefici di varia natura».

La dirigente del liceo scientifico Caterina Calabrese ritiene di grande valore l'idea del riciclo del sughero perché rappresenta un progetto di alternanza scuola-lavoro che l'istituto intende promuovere concretamente con tutti i soggetti coinvolti che hanno siglato un protocollo di lavoro: cooperativa "Ciarapani", "L'albero della vite", Comune e "Città del vino" e quanti, come il dott. Ettore Matarazzo ("Isoedil"), hanno sostenuto la ricerca. ◀